DAI COMUNI

Verona. Comunali, Mons. Zenti: “Non votate chi difende l’ideologia gender, l’aborto e l’eutanasia”

di **Veronica Bonelli** · 20 giugno 2022, 10:16

Da Mons. Zenti, Vescovo di Verona, parte l’appello per un’avveduta lettura dei programmi dei partiti alla luce dei valori della Cristianità

Il Vescovo di Verona, in una lettera del 18 giugno inviata a tutti i presbiteri e diaconi della Diocesi, esorta a pensare e ad agire nel rispetto dei valori che stanno alla base della fede cristiana: si tratta di un importante segnale lanciato in concomitanza dell’ultima tornata elettorale.

Verona rientra, infatti, tra i tredici capoluoghi di provincia che non sono riusciti a eleggere il nuovo sindaco al primo turno delle elezioni comunali che si sono tenute lo scorso 12 giugno poiché nessuno dei candidati ha raggiunto la maggioranza del 50%+1. I veronesi torneranno dunque alle urne domenica 26 giugno e dovranno scegliere tra i due nomi più votati: Damiano Tommasi per il centrosinistra e il sindaco uscente Federico Sboarina, espressione di Fratelli d’Italia.

Monsignor **Giuseppe Zenti**, 75 anni e prossimo al congedo del suo incarico, tiene a precisare che “il compito degli ordinati non è mai quello di schierarsi per un partito o per una persona, ma quello di segnalare eventuali presenze o carenze di valori civili con radice cristiana”.

“Concretamente – si legge nella lettera del Vescovo – nelle varie tornate elettorali, di qualsiasi genere, è nostro dovere far coscienza a noi stessi e ai fedeli di invidiare quasi sensibilità e attenzioni sono riservate alla famiglia voluta da Dio e non alterata dall’ideologia del gender, al tema dell’aborto e dell’eutanasia, alla disoccupazione, alla povertà, alle disabilità, all’accoglienza dello straniero, ai giovani, alla scuola cattolica, a cominciare dalle materne. Queste sono frontiere prioritarie che fanno da filtro per la coscienza nei confronti della scelta politica o amministrativa” ha così specificato Monsignor Zenti tuonando con parole che non possono che ribadire la visione

cristiana su temi di forte attualità.

In attesa del voto di domenica 26 giugno, è opportuno ricordare i risultati del primo turno: Damiano Tommasi, ex calciatore ed ex presidente dell'Assocalciatori, candidato per il centrosinistra, ha ottenuto il 39,7%. Il centrodestra si è presentato diviso. Il sindaco uscente Federico Sboarina ha raggiunto il 32,7% presentandosi con l'appoggio di Lega e Fratelli d'Italia. Flavio Tosi, appoggiato da 9 liste oltre a quella di Forza Italia, ha ottenuto il 23,8% arrivando soltanto terzo. Molto lontani gli altri tre candidati, Alberto Zelger, Anna Sautto e Paola Barollo, che hanno preso rispettivamente il 2,64%, lo 0,60% e lo 0,41%.

Essendo oramai giunti alla scadenza che consente di formalizzare in Comune l'iscrizione di nuove liste a sostegno delle due in lizza per il ballottaggio, la campagna elettorale è ripartita con un centrodestra che non riesce però a dar prova di compattezza (non è bastato neppure l'intervento in extremis di Giorgia Meloni per cercare di creare un'intesa tra Sboarina e Tosi). Se dal canto suo il centrosinistra si presenterà unito, i serbatoi di voto per l'altro candidato in ballottaggio, in assenza di accordi formali, rimangono invece indefiniti. Per poter eleggere il primo cittadino di Verona, si ricorda che secondo la normativa vigente, "dopo il secondo turno" il vincitore dovrà ottenere "il maggior numero di voti validi" e che "in caso di parità di voti è proclamato eletto sindaco il candidato collegato, ai sensi del comma 7, con la lista o il gruppo di liste per l'elezione del consiglio comunale che ha conseguito la maggiore cifra elettorale complessiva. A parità di cifra elettorale, è proclamato eletto sindaco il candidato più anziano d'età".

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/06/20/verona-comunali-mons-zenti-non-votate-chi-difende-lideologia-gender-laborto-e-leutanasia/

© 2026 Istituzioni24